

TRE RICEVIMENTI PER LA BEFANA E MARIONETTE DI TRASTEVERE

«**A**t Home, Befana Eve, 6 to 9 », stava scritto sui cartoncini che innumerevoli padrone di casa hanno spedito ai loro amici romani. Di questi tre ricevimenti in onore della Befana il più tipico fu certo quello di Paul e Gabriella Geier, che abitano in Piazza Navona, nell'antico Palazzo Cornovaglia (ora Santo Spirito-Scaretta-Sacchi). Dalle belle stanze decorate di alberi scintillanti, ghirlande di bacche e fronde, casine in cartone, ci si affacciava sulla piazza già notturna e folta di una vita inimmaginabilmente gaia e confusa. Henri-Cartier Bresson risaliva ogni tanto dai Geier, a rinnovare la sua provvista di pellicole e a riprendere respiro: la sua bella moglie giavanesa aveva comprato tre bambole sulle bancarelle e ne spiegava i fascini, di cartapesta e cambri, con una voce morbidissima, alla principessa Schwarzenberg e alla principessa Boncompagni. C'erano i due ministri d'Austria a Roma, Schwarzenberg e Kripp, l'ambasciatore di Spa-

gna presso la Santa Sede e la signora Rives Lopez, l'ambasciata d'America quasi al completo, rappresentanze di quella francese, canadese e inglese.

Contemporaneamente, in Via Margutta, gli amici di Marjorie e Carlyle Brown si rallegravano con S. A. R. il principe Enrico d'Assia per il successo ottenuto a Parigi con la sua mostra. Carlyle Brown è un giovane pittore americano, abbastanza bello, nero e drammatico per figurare nella pittura romantica contemporanea come modello, e non soltanto come artista; sua moglie Marjorie riunisce tutti i miti della perfetta-moglie-di-artista, e ha fornito il vecchio studio romano del frigidaire, della doccia, dei divani bassi che gli danno un'aria di Chelsea e di tradizione. Popolarissimi a Roma, passano mesi di lavoro a Ischia, dove anche il principe Enrico d'Assia fa lunghi soggiorni: tra i loro amici, sabato scorso, era facile ritrovare i diversi elementi di una esistenza insomma artistica, cosmopolita e mondana, Isabella

e Laurence Roberts, dell'accademia americana, Tullio Carminati, Evelyn Hofer, il principe Romanoff, Afro e Maria Basaldella, Manolo e Marozia Borromeo, la duchessa Nina di Cesarò, Aldo Pagliacci.

Infine in casa Fenimore (ancora dell'ambasciata americana), i figli degli ambasciatori, dei ministri, delle attrici, dei pittori, delle Belle, applaudirono la « Storia del Mezzogalletto » con le marionette di Maria Signorelli. Il teatrino era disposto in fondo al salone, e, sul piantito coperto di cuscini sedevano quaranta bambini felici: bisogna qui ricordare che Mr. Fenimore scoprì i burattini di Maria durante una rappresentazione data in Trastevere in onore dei piccoli Trasteverini poveri. Il suo entusiasmo fu tale che fece offrire champagne ai presenti adulti e cioccolata ai presenti non adulti. Con il suo spettacolo della Befana Maria Signorelli ha voluto dire la simpatia di Trastevere verso un amico.

Irene Brin